

OBSESSIONS AND COMPULSIONS: THE PADUA INVENTORY

EZIO SANAVIO

Department of General Psychology, University of Padova, Piazza Capitaniano 3, 35100 Padova, Italy

(Received 6 August 1987)

Summary—The Padua Inventory (PI) consists of 60 items describing common obsessional and compulsive behavior and allows investigation of the topography of such problems in normal and clinical Ss. It was administered to 967 normal Italian Ss, ranging in age from 16 to 70 yr. Inventory consistency and 1-month reliability were satisfactory. Females reported more complaints, more intensely than males. Ss aged from 16 to 20 yr and Ss aged from 46 to 70 complain of more obsessions and compulsions than Ss of intermediate ages. Four factors were identified: impaired control of mental activities, becoming contaminated, checking behaviors, urges and worries of losing control over motor behaviors. The PI correlates with the Maudsley Obsessional-Compulsive Questionnaire (0.70), Leyton Obsessional-Compulsive Inventory (0.71 with Symptom and 0.66 with Trait scales) and Self-rating Obsessional Scale (0.61). Furthermore, it allows discrimination between a group of 75 outpatients with obsessive-compulsive disorders and a similar group of outpatients with other neurotic disorders. Relationships with fears and neuroticism traits were also found, reflected in moderately high correlations with the Fear Survey Schedule and the Neuroticism scale of the Eysenck Personality Questionnaire.

Padua Inventory

Il *Padua Inventory* (Sanavio, 1988) è una lista di 60 pensieri, atteggiamenti e comportamenti connessi ad ossessioni e compulsioni. È composto di quattro subscale, emerse dallo studio delle componenti fattoriali dello strumento.

Padua Inventory: fattori

Questi fattori sono stati denominati:

- (1) scarso controllo sulle attività mentali
- (2) contaminazione
- (3) controlli ripetuti
- (4) timore di perdere il controllo sui propri comportamenti.

Padua Inventory: formato

Ognuno dei 60 item del *Padua Inventory* comprende una affermazione rispetto alla quale il soggetto deve riferire il grado di corrispondenza al proprio modo di agire su una scala a cinque punti (Mai o Per nulla, Molto raramente, Talvolta o Abbastanza, Molto, Moltissimo). Per ogni item il punteggio va da un minimo di 0 (Mai o Per nulla) ad un massimo di 4 (Moltissimo).

Fattore 1 - "inadeguato controllo sulla propria attività mentale"

- indica la presenza di ossessioni, pensieri ed immagini intrusive, incapacità di allontanare la mente da pensieri intrusivi e indesiderati, lunghe rimuginazioni mentali circa proprie responsabilità in incidenti occasionali, eccessivo tempo di elaborazione mentale di semplici dubbi o decisioni; l'aspetto chiave è la lamentela di un insufficiente autocontrollo mentale atto a sgombrare la mente da pensieri intrusivi.

Fattore 2 - "contaminarsi"

- compulsioni di pulizia, evitamento attivo e passivo di oggetti "contaminati", attenzione eccessiva allo sporco, paure e preoccupazioni relative a "contaminazioni" e contagi improbabili o irrealistici, comportamenti di pulizia eccessivi, pratiche ripetute e stereotipate di "decontaminazione";
- sostanzialmente una misura delle classiche compulsioni di pulizia.

Fattore 3 - comportamenti di controllo

- operazioni ripetute, stereotipate ed eccessive di controllo e ricontrollo senza necessità, ad es. relative a rubinetti, interruttori, finestre, cassette, ecc.; la subscale valuta dunque le tradizionali compulsioni di controllo e ricontrollo.

Fattore 4 - impulsi e preoccupazioni di perdita di controllo sul proprio comportamento motorio

timore di soggiacere ad impulsi pericolosi o socialmente sconvenienti, paura di fare gesti particolari, impulsi a rompere oggetti o commettere azioni indesiderate come spogliarsi in pubblico, gettarsi nel vuoto, ferire o uccidere persone care o se stessi; la subscale dunque valuta impulsi ossessivi piuttosto rari, impulsi che alimentano ossessioni ed evitamento attivo o passivo di stimoli o situazioni connessi (es. affacciarsi da una finestra elevata) - si tratta di ossessioni senza compulsioni, ma il soggetto teme di poter cedere ad una compulsione.

Padua Inventory: punteggi (Italia)

Scale del Padua Inventory	MASCHI		FEMMINE	
	Media	DS	Media	DS
I Attività mentale	15.69	9.96	24.16	10.65
II Venir contaminati	10.52	6.74	15.44	7.20
III Controlli ripetuti	8.82	5.76	10.91	6.03
IV Impulsi e paure	2.76	3.22	3.51	3.76
Punteggio " moltissimo"	1.31	2.76	2.75	4.34
Punteggio Totale	47.59	25.69	69.04	27.65

Francesco Mancini, Andrea Gragnani, Floriana Orazi and Maria Grazia Pietrangeli

Obsessions and compulsions: normative data on the Padua Inventory from an Italian non-clinical adolescent sample

Behaviour Research and Therapy

Volume 37, Issue 10, October 1999, Pages 919-925

- PI was administered to 566 normal Italian high school subjects, ranging in age from 15 to 18 years.
- The mean total score of PI and the mean score of 'mental activities', 'becoming contaminated' and 'urges and worries' sub-scales points to significant differences between males and females. Females reported more obsessions and cleaning rituals than males. Males show more urges and fears than females. Moreover, our data underline that younger subjects get higher mean scores than older

Claudio Sica (a cura di)

DISTURBO OSSESSIVO COMPULSIVO

Questionari e interviste per la valutazione clinica



Obsessive Compulsive Cognitions Working Group (OCCWG)

- ✓ Al fine di indagare i fattori cognitivi rilevanti nel DOC si è costituito un gruppo internazionale OCCWG, costituito da studiosi che si sono occupati del DOC sul piano scientifico in una prospettiva cognitivista.
- ✓ L'OCCWG ha individuato e definito in modo concorde e rigoroso sei costrutti o "domini cognitivi" di interesse cruciale nella clinica dei fenomeni ossessivo-compulsivi.
- ✓ Tali costrutti appartengono al piano delle assunzioni o credenze (belief): più prossimi al livello strutturale degli schemi e dei processi impliciti che a quello dei contenuti espliciti di processi cognitivi(OCCWG, 1997).

OCCWG-ITALIA: OBQ

STRUTTURA FATTORIALE

- 1 - Perfezionismo
- 2 - Responsabilità per danno
- 3 - Sovrastima del pericolo
- 4 - Controllo dei pensieri
- 5 - Responsabilità per omissione
- 6 - Fusione pensiero-azione

1. Perfezionismo

- Secondo me le cose non vanno bene se non sono perfette
- Se non faccio un lavoro perfettamente non sarò rispettato dagli altri
- Per poter essere considerato degno di stima devo raggiungere la perfezione in ogni cosa che faccio
- Se qualcuno esegue un compito meglio di me vuol dire che ho fallito completamente
- Se fallisco in qualcosa vuol dire che sono un fallimento come persona
- Per me fare un errore é come fallire completamente
- Se non faccio bene come gli altri vuol dire che valgo meno
- Se non posso fare qualcosa perfettamente, é meglio che lasci perdere
- Secondo me tutto dovrebbe essere sempre perfetto
- Qualsiasi cosa faccia non é mai abbastanza buona
- Devo lavorare continuamente ad un compito finché non é fatto perfettamente
- Devo essere il migliore nelle cose che sono importanti per me
- Ho bisogno che le persone attorno a me si comportino in maniera prevedibile
- Se non sono assolutamente sicuro delle cose che faccio, certamente commetterò degli errori

2. Responsabilità per danno (commission)

- Devo essere sicuro che gli altri non subiscano danni a causa delle mie decisioni o azioni
- Per me è essenziale prendere in considerazione tutte le possibili conseguenze di una certa azione
- Devo pensare alle conseguenze di ogni mia più piccola azione
- Anche se penso che un danno sia molto improbabile, dovrei comunque tentare di prevenirlo
- In ultima analisi è mia responsabilità che tutto sia al posto giusto
- Se le mie azioni contribuissero anche in minima parte a causare una possibile sventura, allora sarei responsabile per ciò che accade
- Prima di prendere una decisione dovrei dedicare molto tempo a procurarmi tutte le possibili informazioni rilevanti
- Se ho l'opportunità devo fare qualcosa per prevenire che accadano delle disgrazie
- Per sentirmi sicuro, devo essere sempre pronto ad affrontare ogni cosa che possa andare storta
- Devo impegnarmi costantemente per evitare problemi seri (es. malattie o incidenti)
- Per me, persino la più piccola trascuratezza è imperdonabile se può avere conseguenze sugli altri
- Anche nelle questioni meno importanti è necessario che ogni cosa sia ben chiara
- Devo essere sicuro delle mie decisioni
- Devo essere certo al 100% che ogni cosa intorno a me sia sicura

3. Sovrastima del pericolo

- Mi capita spesso di pensare che sarò sopraffatto da eventi imprevisti
- Eventi che la maggior parte delle persone considera di nessuna importanza, a me sembrano delle vere e proprie tragedie
- Nella mia vita mi sembra che i piccoli problemi si trasformino in grandi problemi
- E' più probabile che cose negative accadano a me che agli altri
- Quando le cose mi vanno troppo bene vuol dire che presto mi succederà qualcosa di spiacevole
- Ho più probabilità degli altri di causare accidentalmente un danno a me stesso o ad altre persone
- Più penso a qualcosa di terribile più alto è il rischio che ciò si avveri
- Credo che il mondo sia un luogo pieno di pericoli
- Mi capita spesso di pensare che il mondo attorno a me non è sicuro
- Persino le esperienze più normali della mia vita sono piene di rischi
- Peggiori sono i miei pensieri più grande è il rischio che si avverino

4. Controllo dei pensieri

- Sarei una persona migliore se riuscissi ad avere maggiore controllo sui miei pensieri
- Avere controllo sui pensieri é segno di buon carattere
- Devo essere sempre pronto a riprendere il controllo dei miei pensieri quando una immagine o un'idea sorge nella mia mente contro la mia volontà
- Se esercito abbastanza forza di volontà dovrei riuscire a raggiungere un completo controllo sulla mia mente
- Non troverò pace finché avrò pensieri che nascono contro la mia volontà
- Dovrei essere capace di sbarazzarmi dei pensieri che entrano nella mia mente contro la mia volontà
- Se non controllo i pensieri che entrano nella mia mente senza la mia volontà accadrà certamente qualcosa di brutto
- Devo sapere in ogni momento cosa mi passa per la testa in modo tale da avere il pieno controllo dei miei pensieri
- Ogni volta che perdo il controllo dei miei pensieri devo sforzarmi parecchio per riacquistarlo
- Avere dei pensieri contro la mia volontà significa che non ho più il controllo di me stesso
- Se un pensiero fastidioso si insinua nella mia mente mentre sto facendo qualcosa, ciò che sto facendo sarà rovinato
- Per evitare disgrazie ho bisogno di controllare tutti i pensieri e le immagini che mi passano per la mente
- Il fatto di non essere capace di controllare i pensieri involontari mi farà diventare pazzo
- Se non controllo i miei pensieri avrò dei problemi e rischierò di subire delle punizioni

5. Responsabilità per omissionione (omission)

- In una qualsiasi situazione quotidiana, fallire nel prevenire un danno equivale a causarlo di proposito
- Per me non essere in grado di prevenire una disgrazia equivale a causarla
- Secondo me, non prevenire dei danni equivale a commetterli
- Se non prendo più precauzioni del dovuto, ho più probabilità degli altri di arrecare o subire danni
- Se non faccio qualcosa quando prevedo un pericolo merito di essere incolpato
- Dovrei cercare di prevenire ad ogni costo anche i danni più improbabili

6. Fusione pensiero-azione (TAF morale)

- Avere un pensiero blasfemo equivale a commettere un'azione peccaminosa
- Non dovrei avere pensieri bizzarri o disgustosi
- Secondo me, pensare una cattiva azione é tanto brutto quanto metterla in pratica
- Se ho pensieri disgustosi vuol dire che sono una persona orribile
- Avere un cattivo pensiero non é moralmente differente dal fare una cattiva azione
- Il fatto di avere cattivi pensieri significa che sono anormale o molto strano

OBSESSIVE-COMPULSIVE INVENTORY (OCI) (Foa et al., 1998)

È stato creato per:

- Rappresentare adeguatamente le dimensioni più importanti dell'OCD
- Per fornire informazioni quantitative e sensibili sulle diverse dimensioni dell'OCD
- In formato self-report sufficientemente breve
- Utile per la ricerca e per la clinica
- Di sicura capacità discriminativa tra diverse patologie

FORMATO DI RISPOSTA

- Il soggetto deve valutare ogni Item su una scala di Disagio 0-4 (0=per nulla; 4=moltissimo).
- Si ottengono così otto punteggi di disagio (le sette scale più il totale).

- *Yale-Brown Obsessive Compulsive Scale (Y-BOCS)* (Goodman et al., 1989); intervista semistrutturata che consiste di quattro parti:
 1. L'intervistatore fornisce definizioni ed esempi di ossessioni e di compulsioni.
 2. L'intervistatore presenta una lista di 50 ossessioni e compulsioni comuni e chiede al paziente di indicare quelle per lui più rilevanti (Symptom checklist).
 3. Per entrambe, l'intervistatore valuta, lungo una scala a cinque punti (0-4) le seguenti variabili:

- a. durata o frequenza,
 - b. interferenza col funzionamento sociale e lavorativo,
 - c. disagio soggettivo,
 - d. grado di resistenza,
 - e. controllo percepito sulle ossessioni o compulsioni.
- ✓ La scala vera e propria è dunque questa parte (denominata "YBOCS - Core Component") e consiste di dieci item (cinque per ossessioni e cinque per compulsioni).

4. infine valutazione addizionale di altri aspetti di potenziale interesse (YBOCS - Investigational Component).
- ✓ La sua finalità è di misurare la gravità al momento (la settimana precedente) di sintomi ossessivi e compulsivi in pazienti già diagnosticati.
- ✓ Serve dunque a monitorare il decorso del trattamento ed a valutare l'efficacia del trattamento in corso.

PREGI

- È lo strumento in assoluto considerato più attendibile per la valutazione della gravità dell'OCD e il più utilizzato all'estero
- La concordanza tra diversi esaminatori è molto alta (Versione Originale)
- La coerenza interna delle scale è molto alta (Versione Originale)
- Esiste anche una versione self-report

LIMITI

- L'intervista è piuttosto lunga e richiede un addestramento apposito degli esaminatori
- La valutazione non fornisce informazioni quantitative su specifiche dimensioni dell'OCD
- La capacità discriminativa dei singoli item è bassa (Versione Originale)
- Non vi sono dati sulla versione self-report
- Mancanza di dati pubblicati sulle caratteristiche psicometriche della versione italiana